

“

RASSEGNA STAMPA



AIMCOMMUNICATION

”

INDICE

SIRU

06/05/2025 9Colonne RIPRODUZIONE, SIRU: PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIO PERCORSO TERAPEUTICO	6
06/05/2025 Ansa Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	8
06/05/2025 Adnkronos Salute FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO =	14
06/05/2025 DIRE SALUTE. SIRU: PER SUCCESSO RIPRODUZIONE CRUCIALE IL FATTORE TEMPO	22

SIRU WEB

06/05/2025 trentinocorrierealpi.gelocal.it 00:05 Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	26
06/05/2025 altoadige.gelocal.it 00:05 Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	28
06/05/2025 ilgiornaleditalia.it 00:05 Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	30
06/05/2025 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:05 Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	32
06/05/2025 ilfoglio.it 00:05 Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	34

06/05/2025 notizie.tiscali.it 00:05	37
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 medicalexcellencetv.it 00:05	38
Il fattore tempo nella riproduzione umana. Congresso SIRU 8-10 maggio	
06/05/2025 olbianotizie.it 00:05	40
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 panoramasanita.it 04:05	42
Infertilità, Siru: 4-5 anni il ritardo delle coppie per avviare un percorso terapeutico adeguato	
06/05/2025 tecnomedicina.it 10:05	44
Congresso SIRU: 4-5 anni il ritardo delle coppie infertili per avviare un percorso terapeutico adeguato	
06/05/2025 Ansa.it - Salute&Benessere 12:05	48
Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 dottnet.it 12:05	53
Congresso Siru: il fattore tempo nella riproduzione umana	
06/05/2025 gloo.it 12:05	55
Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 lafrecciaweb.it 13:05	56
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe l	
06/05/2025 lasicilia.it 14:05	58
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 Notizie.it 14:05	60
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	

06/05/2025 Il Sannio Quotidiano.it 14:05	63
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 laragione.eu 14:05	66
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 ilgiornale.it 14:05	68
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico	
06/05/2025 adnkronos.com 14:05	71
Infertilità in Italia: 5 anni d'attesa per iniziare le cure	
06/05/2025 demografica.adnkronos.com 16:05	75
Infertilità, 5 anni per iniziare una cura: allarme della Siru	
07/05/2025 oggitreviso.it 00:05	79
Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico.	
07/05/2025 healthdesk.it 00:05	81
Per le coppie infertili 4-5 anni prima di avviare un percorso terapeutico adeguato	
07/05/2025 Giornale Adige.it 08:05	83
Sempre meno figli: a Verona il congresso nazionale sui percorsi di fertilità	
08/05/2025 quotidiano.net 00:05	85
Coppie infertili, la speranza di un figlio sembra un miraggio. Fino a 5 anni di attesa per il percorso terapeutico	

SIRU

4 articoli

NOVC, 06/05/2025

RIPRODUZIONE, SIRU: PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIO PERCORSO TERAPEUTICO

9CO1657802 4 CRO ITA R01

RIPRODUZIONE, SIRU: PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIO PERCORSO TERAPEUTICO

(9Colonne) Roma, 6 mag - In Italia le coppie infertili impiegano mediamente 4 - 5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva. È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (RMA), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale SIRU dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio. Si tratta di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (PDTA) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta Paola Piomboni, Presidente SIRU - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della SIRU - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (PDTA); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio". Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del TAR del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche SIRU, SIU, UROP e CECOS Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla RMA del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco. Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il 1° gennaio 2025, l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di

accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando diseguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale. (redm)

061237 MAG 25

28, 06/05/2025

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico
Guglielmino (Siru), 'necessaria riorganizzazione sistema Rma'

(ANSA) - ROMA, 06 MAG - In Italia, le coppie che affrontano difficoltà nel concepimento aspettano mediamente 4-5 anni prima di intraprendere un percorso terapeutico adeguato, che può includere anche la riproduzione assistita. Lo afferma un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), in vista del Congresso Nazionale Siru dal titolo Il tempo nella riproduzione che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Secondo lo studio, la causa principale del ritardo può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita - spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recente sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato le raccomandazioni vincolanti delle Linee Guida ministeriali sulla Riproduzione Medicalmente Assistita (Rma) del marzo 2024 perché non redatte secondo le normative italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, stabilito dalla Legge Gelli-Bianco. Tra le altre problematiche, le differenze regionali nelle normative, la scarsità di centri pubblici accreditati e i lunghi tempi di attesa. Inoltre, a 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza

(Lea) per la Rma, la loro applicazione è ancora disomogenea a livello nazionale. "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo - conclude Paola Piomboni, Presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". (ANSA).

2025-05-06T12:22:00+02:00

YMD-SAM

ANSA per CAMERA28

<a

href="https://trust.ansa.it/f8d80db32cccc4e256439f0e742420dc80971aaa6fafa76443cab3b86b29cf02

03, 06/05/2025

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico
Guglielmino (Siru), 'necessaria riorganizzazione sistema Rma'

(ANSA) - ROMA, 06 MAG - In Italia, le coppie che affrontano difficoltà nel concepimento aspettano mediamente 4-5 anni prima di intraprendere un percorso terapeutico adeguato, che può includere anche la riproduzione assistita. Lo afferma un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), in vista del Congresso Nazionale Siru dal titolo Il tempo nella riproduzione che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Secondo lo studio, la causa principale del ritardo può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita - spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recente sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato le raccomandazioni vincolanti delle Linee Guida ministeriali sulla Riproduzione Medicalmente Assistita (Rma) del marzo 2024 perché non redatte secondo le normative italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, stabilito dalla Legge Gelli-Bianco. Tra le altre problematiche, le differenze regionali nelle normative, la scarsità di centri pubblici accreditati e i lunghi tempi di attesa. Inoltre, a 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza

(Lea) per la Rma, la loro applicazione è ancora disomogenea a livello nazionale. "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo - conclude Paola Piomboni, Presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". (ANSA).

2025-05-06T12:22:00+02:00

YMD-SAM

ANSA per CAMERA03

<a

href="https://trust.ansa.it/f8d80db32cccc4e256439f0e742420dc80971aaa6fafa76443cab3b86b29cf02

26, 06/05/2025

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico
Guglielmino (Siru), 'necessaria riorganizzazione sistema Rma'

(ANSA) - ROMA, 06 MAG - In Italia, le coppie che affrontano difficoltà nel concepimento aspettano mediamente 4-5 anni prima di intraprendere un percorso terapeutico adeguato, che può includere anche la riproduzione assistita. Lo afferma un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), in vista del Congresso Nazionale Siru dal titolo Il tempo nella riproduzione che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Secondo lo studio, la causa principale del ritardo può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita - spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recente sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato le raccomandazioni vincolanti delle Linee Guida ministeriali sulla Riproduzione Medicalmente Assistita (Rma) del marzo 2024 perché non redatte secondo le normative italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, stabilito dalla Legge Gelli-Bianco. Tra le altre problematiche, le differenze regionali nelle normative, la scarsità di centri pubblici accreditati e i lunghi tempi di attesa. Inoltre, a 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza

(Lea) per la Rma, la loro applicazione è ancora disomogenea a livello nazionale. "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo - conclude Paola Piomboni, Presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". (ANSA).

2025-05-06T12:22:00+02:00

YMD-SAM

ANSA per CAMERA26

<a

href="https://trust.ansa.it/f8d80db32cccc4e256439f0e742420dc80971aaa6fafa76443cab3b86b29cf02

ADNK, 06/05/2025

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO =

ADN0312 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO =

Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione*.

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 20211, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta Paola Piomboni, presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". (segue)

(Red-Sal/Adnkronos Salute)

ISSN 2465 - 1222

06-MAG-25 11:45

NNNN

ADNK, 06/05/2025

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO (2) =

ADN0313 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO (2) =

(Adnkronos Salute) - "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

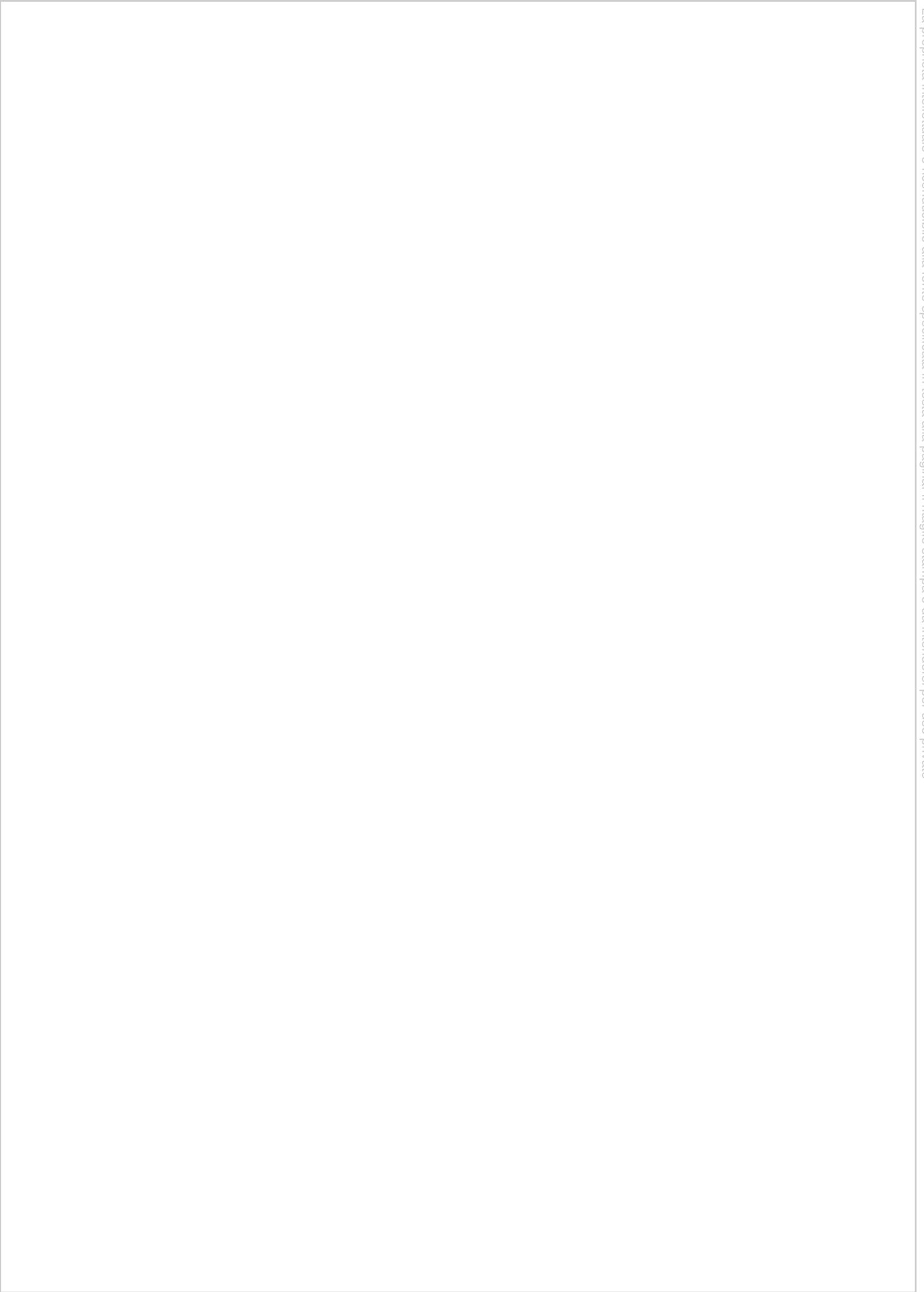
Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

(Red-Sal/Adnkronos Salute)

ISSN 2465 - 1222

06-MAG-25 11:45

NNNN



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AKS, 06/05/2025

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO =

AKS0013 7 MED 0 AKS

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO =

Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione".

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 20211, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta Paola Piomboni, presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

(Segue)

(Red-Sal/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

06-MAG-25 11:46
NNNN

AKS, 06/05/2025

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO (2) =

AKS0014 7 MED 0 AKS

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO (2) =

(Adnkronos Salute) - "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

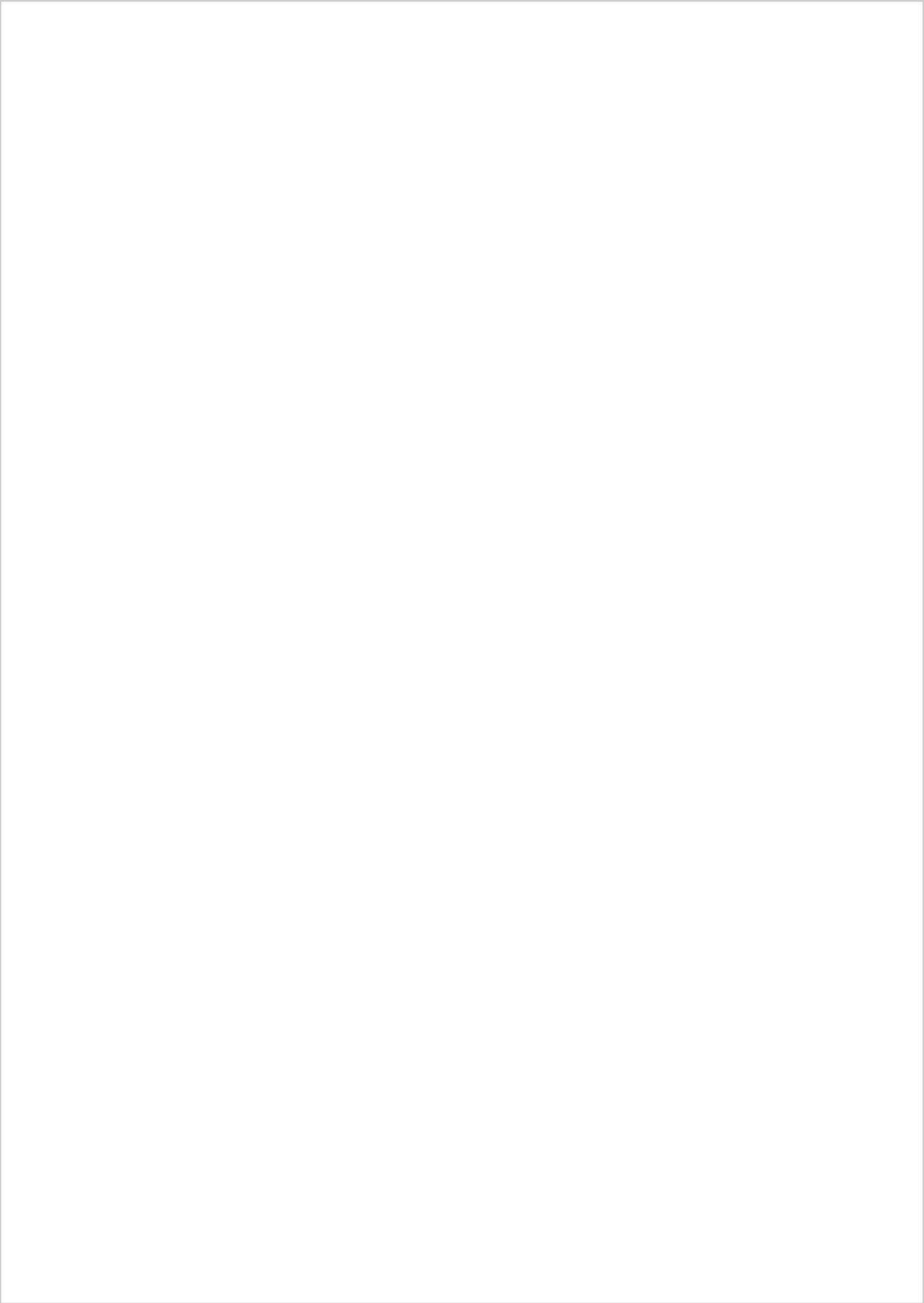
Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

(Red-Sal/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

06-MAG-25 11:46

NNNN



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DIRE, 06/05/2025

SALUTE. SIRU: PER SUCCESSO RIPRODUZIONE CRUCIALE IL FATTORE TEMPO

DIR0634 3 SAL 0 RR1 N/SAN / DIR /TXT

**SALUTE. SIRU: PER SUCCESSO RIPRODUZIONE CRUCIALE IL FATTORE TEMPO
COPPIE IMPIEGANO 4-5 ANNI PER AVVIARE PERCORSO TERAPEUTICO, DATO
ALLARMANTE**

(DIRE) Roma, 6 mag. - In Italia le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva. È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (RMA), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale SIRU dal titolo 'Il tempo nella riproduzione' che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta di un dato "allarmante" considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (PDTA) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione.

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta Paola Piomboni, Presidente SIRU - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". (SEGUE)

(Com/Red/ Dire)

10:41 06-05-25

NNNN

DIRE, 06/05/2025

SALUTE. SIRU: PER SUCCESSO RIPRODUZIONE CRUCIALE IL FATTORE TEMPO -2-

DIR0635 3 SAL 0 RR1 N/SAN / DIR /TXT

SALUTE. SIRU: PER SUCCESSO RIPRODUZIONE CRUCIALE IL FATTORE TEMPO -2-

(DIRE) Roma, 6 mag. - "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della SIRU - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (PDTA); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del TAR del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche SIRU, SIU, UROP e CECOS Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla RMA del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il 1° gennaio 2025, l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Congresso della SIRU, conclude la nota, intende offrire un contributo per migliorare l'efficacia delle risposte sanitarie e istituzionali, garantendo un futuro migliore per la medicina riproduttiva in Italia.

(Com/Red/ Dire)

10:41 06-05-25
NNNN

SIRU WEB

25 articoli

LINK: <https://www.giornale trentino.it/salute-e-benessere/infertilit%C3%A0-fino-a-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico-1.4067462>

martedì, 06 maggio 2025

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località ■



Altre ■

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Speciali

Le ultime ●



Home page > Salute e Benessere > Infertilità, fino a 4-5 anni per...

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

06 maggio 2025



In Italia, le coppie che affrontano difficoltà nel concepimento aspettano mediamente 4-5 anni prima di intraprendere un percorso terapeutico adeguato, che può includere anche la riproduzione assistita. Lo afferma un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), in

I più letti



La passione per la terra: il giovane Tobia e la sua scommessa agricola



Tragedia all'ospedale Santa Chiara, muore una donna incinta di 5 mesi



Verona: 100 euro di multa per ogni giorno di ritardo negli alimenti, 200 per ogni giorno di visita negato



L'ennesima attività commerciale colpita a Trento: furto in una tabaccheria a Trento Nord



Arco, Arianna Fiorio prima: ballottaggio con Alessandro Amistadi

vista del Congresso Nazionale Siru
dal titolo Il tempo nella
riproduzione che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Secondo lo studio, la causa principale del ritardo può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita - spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recente sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato le raccomandazioni vincolanti delle Linee Guida ministeriali sulla Riproduzione Medicalmente Assistita (Rma) del marzo 2024 perché non redatte secondo le normative italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, stabilito dalla Legge Gelli-Bianco. Tra le altre problematiche, le differenze regionali nelle normative, la scarsità di centri pubblici accreditati e i lunghi tempi di attesa. Inoltre, a 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) per la Rma, la loro applicazione è ancora disomogenea a livello nazionale. "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo - conclude Paola Piomboni, Presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

Video



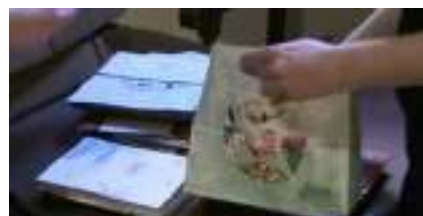
SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni
da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino
Gesù'



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto
senso per la felicità"



SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per
i piccoli pazienti dell'Ospedale
Meyer di Firenze (2)

LINK: <https://www.altoadige.it/salute-e-benessere/infertilit%C3%A0-fino-a-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico-1.4067462>

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



martedì, 06 maggio 2025



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●



Home page > Salute e Benessere > Infertilità, fino a 4-5 anni per...

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

06 maggio 2025



I più letti



Tragedia all'ospedale Santa Chiara, muore una donna incinta di 5 mesi



Gratta e vinci da 2 milioni, la barista: quel cliente aveva davvero bisogno dei soldi



Pretende di entrare nel seggio col cane e scoppia una lite con il presidente: denunciato un 51enne bolzanino



Elezioni comunali in Alto Adige, il nodo delle alleanze

In Italia, le coppie che affrontano difficoltà nel concepimento aspettano mediamente 4-5 anni prima di intraprendere un percorso terapeutico adeguato, che può includere anche la riproduzione assistita. Lo afferma un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), in vista del Congresso Nazionale Siru dal titolo *Il tempo nella riproduzione* che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Secondo lo studio, la causa principale del ritardo può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita - spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recente sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato le raccomandazioni vincolanti delle Linee Guida ministeriali sulla Riproduzione Medicalmente Assistita (Rma) del marzo 2024 perché non redatte secondo le normative italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, stabilito dalla Legge Gelli-Bianco. Tra le altre problematiche, le differenze regionali nelle normative, la scarsità di centri pubblici accreditati e i lunghi tempi di attesa. Inoltre, a 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) per la Rma, la loro applicazione è ancora disomogenea a livello nazionale. "Dai risultati di uno studio pubblicato su *Human Reproduction* nel febbraio 2021, emerge come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo - conclude Paola Piomboni, Presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".



Auto con i chilometri taroccati:
denunciato il titolare di una
concessionaria di Bressanone

Video



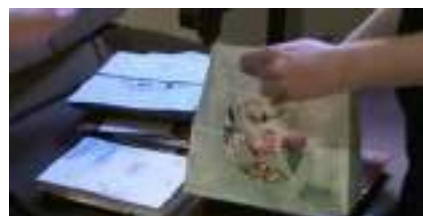
SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesù'



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"



LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/salute/702919/fecondazione-in-italia-per-coppie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico.h...>

martedì, 06 maggio 2025

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro **Salute** Cultura Costume Spettacolo Sport Motori GdI TV

»
Giornale d'italia

»
Salute
salute

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

06 Maggio 2025



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del



percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione".

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità– commenta Paola Piomboni, presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile – afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

adnkronos , salute

Commenti Scrivi e lascia un commento

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400

Invia



Articoli Recenti



Al Bambino Gesù intervento salvavita in ragazzo con 'cuore a metà'



LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/in-salute/1717686/fecondazione-in-italia-per-coppie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-te...>



ABBONATI EDICOLA PUBBLICITÀ

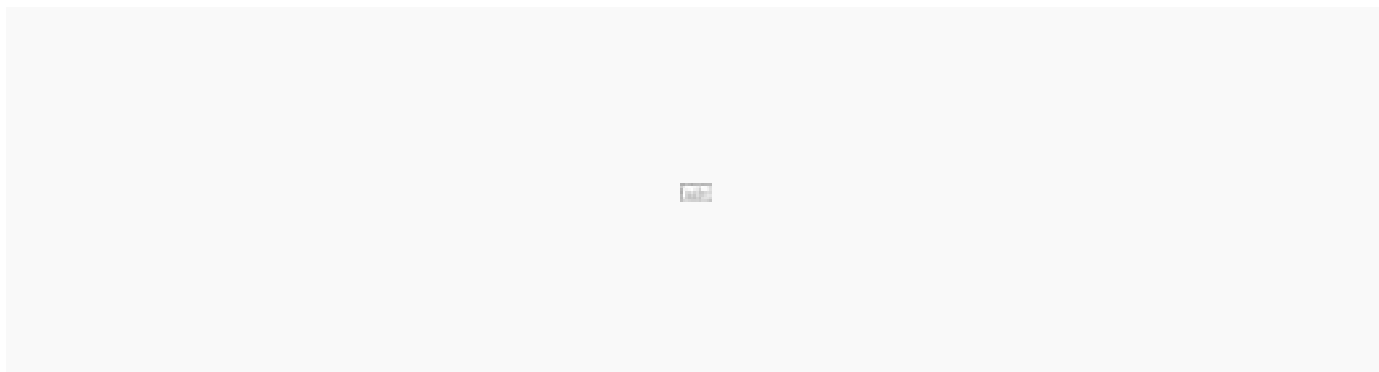


GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



MARTEDÌ 06 MAGGIO 2025 | 16:20

IN SALUTE



Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

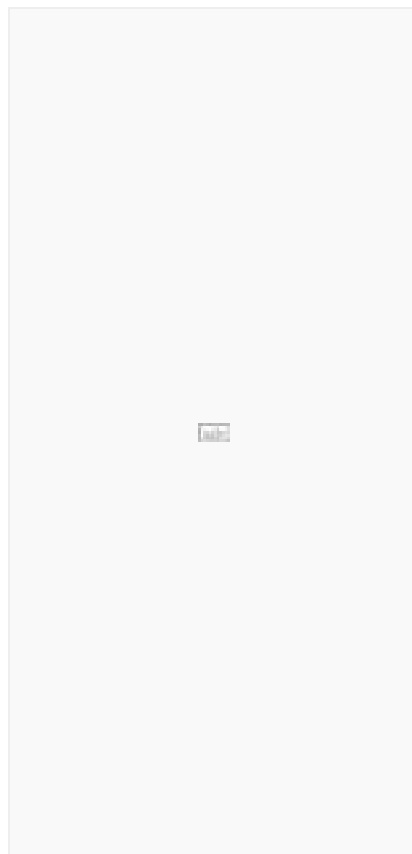


AGENZIA ADN KRONOS



Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

Martedì 06 Maggio 2025, 14:20



IL PIÙ LETTO



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". E quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione".

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta Paola Piomboni, presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Segui anche da questo articolo:

[adnkronos](#), [salute](#)

TROVA NEWS INTORNO A TE

Posizione

Raggio Distanza

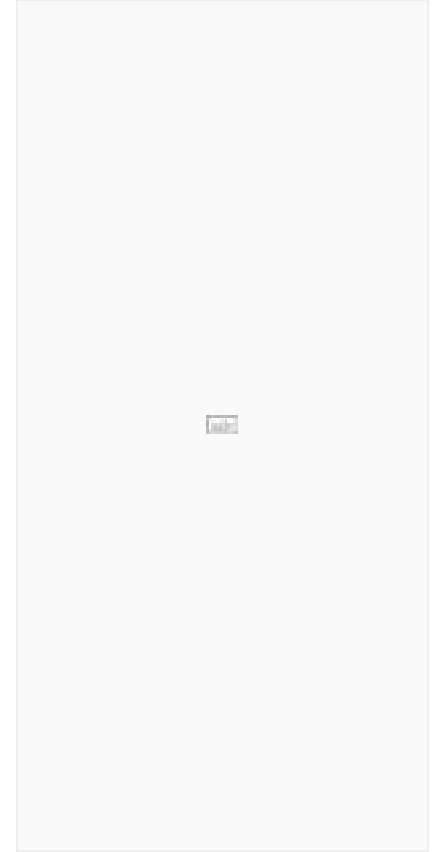
10

In Salute



IL CASO

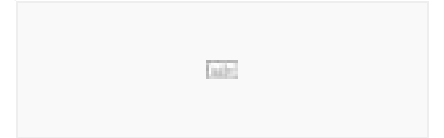
«Chi ha buon senso non vada più allo stadio»: l'invito di Paolo Sassanelli dopo l'aggressione al San Nicola di Bari



Ti potrebbe interessare



salute
Salute, un milanese su 2 è poco attento a igiene bocca



FOTO



Torretta Antonacci, al via i lavori di

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2025/05/06/news/fecondazione-in-italia-per-coppie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico-768...>



IL FOGLIO
quotidiano

IL FOGLIO

SIRU, 'NELLE DONNE DI ETÀ PARI A 36-37, 38-39 E 40-42 ANNI UN RITARDO DI 6 MESI
RIDURREBBE LE NASCITE RISPETTIVAMENTE DEL 5,6%, 9,5% E 11,8%'

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

06 MAG 2025



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione".

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 20211, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità- commenta

Continua senza accettare

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con i nostri partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

[Informativa sulla Privacy](#)

Personalizza

Accetta

Powered by **clickio**

recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio

2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS

IL FOGLIO

Ucraina: Mosca, 'distrutti 9 droni di Kiev nelle regioni di Belgorod e Kursk'

IL FOGLIO

Mo: Trump, 'faremo arrivare cibo a Gaza, ma Hamas ruba ciò che arriva'

IL FOGLIO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/fecondazione-in-italia-copie-infertili-4-5-anni-iniziare-percorso-terapeutico-00001/>

NEWS

Salute

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

© Springer 2005. 0924-6460/05/\$15.00.



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confrontarono nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato altamente considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siero - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione".

"Dai risultati di uno studio pubblicato su *Human Reproduction* nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità – commenta Paola Pionoboni, presidente Sira –. Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonio Gagliardini, fondatore della Sira - in assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pda); questi rappresentano una città di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Pregho riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una raccomandata sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso della società scientifica Sire, Sia, Ugo e Cacco Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia di critica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rna del marzo 2024, queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge 96/2009.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentata e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Sirs.

Commenti L'era di Siliario

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Gestione cookie](#) | [Modello 23](#)
© Tiscali Italia S.p.A. e 2024 P.IVA 07500500798 (Dati Sociali) - [Enclave Tiscali Linkem](#)

I più recenti

Elisavinda, la sfida alla malnutrizione
nata dal Camerun...

Padova, in 1 anno trapiantati 12
pazienti con cancro raro al fegato

Pier: Giusto, "avanzamento lento per Case e Ospedali di comunità..."

Covid, allo Spallanzani morte fotografica per non dimenticare

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/il-fattore-tempo-nella-riproduzione-umana-congresso-siru-8-10-maggio/>



[Home](#) » Il fattore tempo nella riproduzione umana. Congresso SIRU 8-10 maggio

MEDICAL NEWS

Il fattore tempo nella riproduzione umana. Congresso SIRU 8-10 maggio

6 Maggio 2025 / 3 min read



4-5 anni il tempo che le coppie infertili impiegano per avviare un percorso terapeutico adeguato. Fino al 22% la riduzione delle probabilità di successo provocata dal ritardo di 12 mesi nell'avvio ai trattamenti di riproduzione assistita. Esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale della Società Italiana di Riproduzione Umana.

In Italia le **coppie infertili** impiegano mediamente **4 - 5 anni** per iniziare un

CANALI 15 DEL DGTV IN SICILIA



Pubblicità



e.janach® since 1932

percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva.

È quanto emerge da un'indagine condotta dalla [Società Italiana di Riproduzione Umana](#) (SIRU) nei centri italiani di [riproduzione medicalmente assistita](#) (RMA), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale SIRU dal titolo "**// tempo nella riproduzione**" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi **Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali** (PDTA) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione.

*"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 20211, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta **Paola Piomboni**, Presidente SIRU - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".*

*"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma **Antonino Guglielmino**, fondatore della SIRU - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (PDTA); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".*

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del TAR del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche **SIRU, SIU, UROP e CECOS Italia**, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle **Linee Guida ministeriali sulla RMA** del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei **Livelli Essenziali di Assistenza** (LEA) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il 1° gennaio 2025, l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale.

Il **Congresso della SIRU** intende offrire un contributo per migliorare l'efficacia delle risposte sanitarie e istituzionali, garantendo un futuro migliore per la medicina riproduttiva in Italia.

SEGUICI SUI SOCIAL



LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/758809-fecondazione_in_italia_per_coppie_infertili_4_5_anni_per_iniziare_percorso_terapeutico



CRONACA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLO

SPORT

TURISMO

SOCIALE

PORTO CERVO

Q

20°

PRIMA PAGINA

24 ORE

VIDEO

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

SALUTE



06/05/2025 13:51 | AdnKronos @AdnKronos



Roma, 6 mag. (AdnKronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno

bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio. Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione". "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta Paola Piomboni, presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i



IN PRIMO PIANO

Olbia e Golfo Aranci capitale del calcio giovanile: in arrivo il secondo Trofeo internazionale

Ordinanza sicurezza balneare Sardegna 2025 in vigore dal 17 Maggio

Insediato il nuovo commissario della Asl Gallura

Hell Raton Live a Porto Cervo: due dj set al "Fuori Fiera"

Olbia, successo per il Festival Contrasti: Andrea Lucchi incanta con la sua tromba

Stelle Michelin sul mare di Porto Cervo con lo chef Max Mascia

Olbia, cocaina e soldi in casa: arrestato giovane per spaccio

Marco Piro al timone del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura

Porto Rotondo, al via la Fiera Nautica di Sardegna

Il gusto torna protagonista in Costa Smeralda con il Porto Cervo Wine & Food Festival

centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio". Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco. Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

LEGGI ANCHE



LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Olbia e Golfo Aranci capitale del calcio giovanile: in arrivo il secondo Trofeo internazionale

Ordinanza sicurezza balneare Sardegna 2025 in vigore dal 17 Maggio

Il gusto torna protagonista in Costa Smeralda con il Porto Cervo Wine & Food Festival

Salute & Trigu 2025: cento eventi per raccontare il Nord Sardegna, 25 solo in Gallura

Il Cala di Volpe approda all'Harry's bar di Londra

Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo

Disservizio idrico a Olbia mercoledì 10 aprile, ecco dove

Insediato il nuovo commissario della Asl Gallura

Maria Elena Boschi, Vincenzo Onorato e Luigi Brugnaro a Olbia per discutere di valori cristiani

Hell Raton Live a Porto Cervo: due dj set al "Fuori Fiera"



OlbiaNotizie.it © 2025 Damos Editore S.r.l.s
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel
registro stampa del Tribunale di Tempio
Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16
depositato il 01.04.2016



Filo diretto con OlbiaNotizie

[SCRIVI AL DIRETTORE](#)
[SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)
[SEGNALA UNA NOTIZIA](#)
[SEGNALA UN EVENTO](#)



redazione@olbianotizie.it

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL



 CERCA

LINK: <https://panoramadellasanita.it/site/infertilita-siru-4-5-anni-il-ritardo-delle-coppie-per-avviare-un-percorso-terapeutico-adequato/>

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

EDITORIALI INTERVISTE VIDEOPINIONI GUEST GOVERNO/PARLAMENTO FARMACI/DISPOSITIVI E ANCORA... REGIONI ABBONATI AL MENSILE LOGIN



Infertilità, Siru: 4-5 anni il ritardo delle coppie per avviare un percorso terapeutico adeguato

Si riduce fino al 22% la probabilità di successo della riproduzione assistita dopo 12 mesi di attesa. Il fattore tempo nella riproduzione umana al centro del Congresso Nazionale della Siru

In Italia le coppie infertili impiegano mediamente 4 - 5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva. È quanto emerge da un'indagine condotta dalla **Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru)** nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del **Congresso Nazionale Siru** dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a **Verona dall'8 al 10 maggio**.

Si tratta di un **dato allarmante** considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità **possono compromettere le possibilità di successo** delle cure. La causa principale del ritardo nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla **manca di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta)** e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione.

"Dai risultati di uno studio pubblicato su *Human Reproduction* nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità" commenta **Paola Piomboni, Presidente Siru** - Nelle donne di età pari a **36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono**

Cerca



LAVORO

1° maggio. Un lavoro che logora non è un buon lavoro

Snami: Subito il bando per il Cfsmg e pieno riconoscimento universitario alla Medicina Generale

1° Maggio: Tutele e diritti per tutti, anche per i medici!



VOCI



Ghebreyesus: Stiamo vivendo la più grande interruzione del finanziamento della sanità globale



Rette Residenze per Anziani: "sarà la magistratura a fare le scelte politiche"



Tumori: "Sia subito approvato l'aggiornamento dei Lea"



Tagli alla sanità globale, rischio di un ritorno al passato



La salute della donna "è una priorità"

rispettivamente **dell'11,9%, 18,8% e 22,4%**".

*"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile – afferma **Antonino Guglielmino, fondatore della Siru** – In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi **rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio**".*

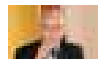
Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha **annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante** per tutti i centri medici, contenute nelle **Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024**; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul *Sistema Nazionale delle Linee Guida*, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco. Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei **Livelli Essenziali di Assistenza (Lea)** in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il 1° gennaio 2025, l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale.



OTTOVOLANTE



Maria Antonietta Gulino è la nuova presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi



Sergio Segato è il nuovo presidente della Fismad



Maurizio Giacomazzi nuovo presidente di Farmacieunite



Manuela Bertaggia nuova Presidente Fand



SAVE THE DATE

Congressi&Convegni

TERRITORIO



Veneto: la Regione protagonista nella cybersicurezza in sanità

Il Veneto guida l'innovazione digitale nazionale. Assessore Calzavara, "Non bastano le macchine, non bastano le idee, servono le persone per garantire la sicurezza e la protezione del dato sanitario"



Lombardia: protocollo tra Regione e Nas per ridurre i tempi d'attesa di ricoveri e visite

Attività di controllo e monitoraggio e verifica sul territorio presso gli erogatori pubblici e privati (ospedali e cliniche)



Opi Roma: ecco i risultati dell'edizione del 2024 di Spiagge Serene

Informare, educare e consigliare i cittadini senza "aspettarli" in un ambiente "sanitario". E a giugno si riparte



PS PANORAMA SANITÀ NEWS

Nome

Cognome

Indirizzo email

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

LINK: <https://www.tecnomedicina.it/congresso-siru-4-5-anni-il-ritardo-delle-coppie-infertili-per-avviare-un-percorso-terapeutico-adeguato/>

martedì, Maggio 6, 2025
Informare è meglio che curare!

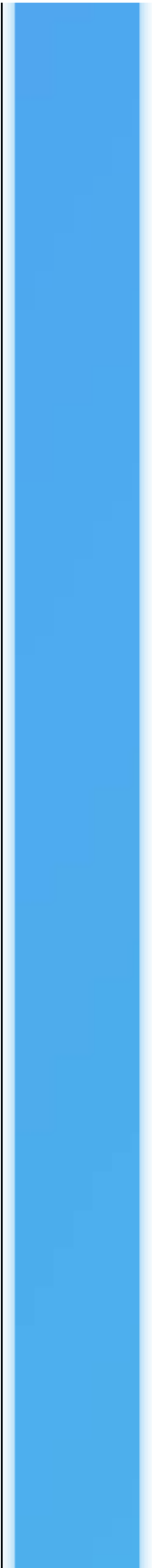


Home **Chi Siamo** ↓ **News** ↓ **Medicina Narrativa** **Luoghi Della Salute** **Radio Salus**

InFormaTV **Nuova Scuola Medica Salernitana**

Cerca 🔍

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/medicina/2025/05/06/infertilita-fino-a-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico_a4579a...

 Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Dai vaccini alle cure, Indicazioni ai pellegrini del Giubileo

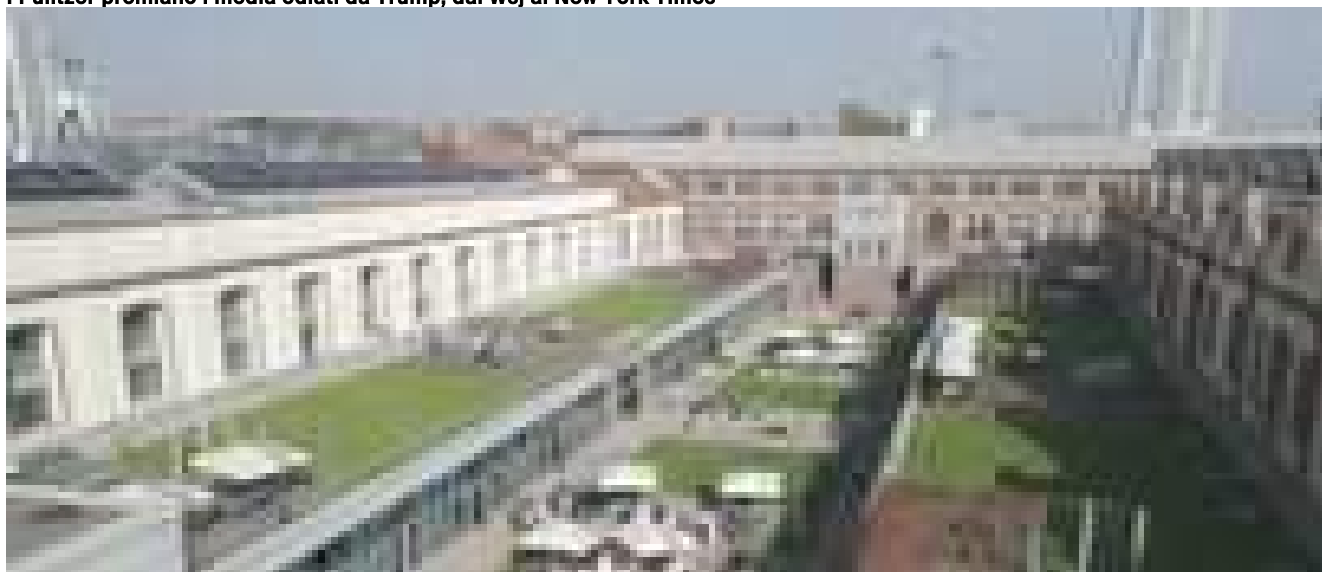


Alzheimer, scoperta una variante genetica alleata del cervello





I Pulitzer premiano i media odiati da Trump, dal Wsj al New York Times



Con Campus Grapes nasce al Politecnico di Torino la prima vigna hi-tech



Rihanna rivela la sua terza gravidanza alla serata del Met Gala

Temi caldi **conclave** **Medio Oriente** **sciopero treni** **Merz** **Champions**
/ **SALUTE&BENESSERE** / Medicina

Naviga :

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Guglielmino (Siru), 'necessaria riorganizzazione sistema Rma'

ROMA, 06 maggio 2025, 12:48
Redazione ANSA



1. Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico (Fonte: Pixabay) - RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia, le coppie che affrontano difficoltà nel concepimento aspettano mediamente 4-5 anni prima di intraprendere un percorso terapeutico adeguato, che può includere anche la riproduzione assistita. Lo afferma un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), in vista del Congresso Nazionale Siru dal titolo Il tempo nella riproduzione che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Secondo lo studio, la causa principale del ritardo può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita - spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recente sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato le raccomandazioni vincolanti delle Linee Guida ministeriali sulla Riproduzione Medicalmente Assistita (Rma) del marzo 2024 perché non redatte secondo le normative italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, stabilito dalla Legge Gelli-Bianco. Tra le altre problematiche, le differenze regionali nelle normative, la scarsità di centri pubblici accreditati e i lunghi tempi di attesa. Inoltre, a 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) per la Rma, la loro applicazione è ancora disomogenea a livello nazionale. "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo - conclude Paola Piomboni, Presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Condividi



⌚ Ultima ora

13:56

Chailly, 'resto alla Scala fino al 2026, ho ancora progetti'

13:55

Eurostat, prezzi del gas in aumento, in Italia tra i più cari

13:47

Il corpo di una 90enne nel cellophane trovato in un garage

13:02

Vigna, per Ferrari ottimo inizio anno grazie a mix prodotto

12:52

Generali regina assicurazioni, nel 2024 premi per 32 miliardi

12:50

Borsa: Europa resta debole con l'economia e il flop di Merz



▶ Tutte le news >

**▶ A Padova
trapiantato un fegato
a 'cuore fermo' da una
donatrice di 99 anni**



**▶ Operato per un
tumore di 40 kg, in 3
settimane torna a
camminare**



**▶ Dagli oftalmologi
un calendario per la
cura degli occhi valido
a tutte le età**



**▶ Dal Pra: "Sempre
più vicini al mercato"**



Iscriviti alle
newsletter

Video >

ANSA.it

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA
Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Sezioni

Contattaci

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

Sport

ANSA 2030

Responsabilmente

ANSA Verified
Scuola, Università e Giovani
Donne
Lifestyle
Motori
Osservatorio IA

Foto
Video
Podcast

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia-Romagna
Friuli V.G.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Monte
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto Adige/Südtirol
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

ANSA English
ANSA Europa-UE
ANSAMed
ANSA NuovaEuropa
ANSA Brasil
ANSA America Latina
ANSA China 中国

Link utili

Newsletter
Codici Sconto
Meteo
Notiziario Teleborsa

Guida ai contenuti **Condizioni Generali di Servizio** **FAQ** **Privacy & Cookie Policy** **Gestione Cookie** **Copyright & Disclaimer** **Codice Etico**
Dichiarazione accessibilità

 **Certificazione ISO 9001**
I "processi di Produzione, distribuzione e pubblicazione di notizie giornalistiche in formato multimediale, servizi di informazione e comunicazione giornalistica" ANSA sono certificati in alla normativa internazionale UNI ENI ISO 9001:2015.
Politica per la qualità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://www.dottnet.it/articolo/32539286/congresso-siru-il-fattore-tempo-nella-riproduzione-umana>

Cosa stai cercando?
sear

DottNet

Accedi a DottNet arro

Contenuti arro Canali Minisiti ECM eXtra arro Toolbox arro

Congresso Siru: il fattore tempo nella riproduzione umana



REDAZIONE DOTNET | 06/05/2025 12:21

Fino al 22% la riduzione delle probabilità di successo provocata dal ritardo di 12 mesi nell'avvio ai trattamenti di riproduzione assistita

In Italia le coppie infertili impiegano mediamente **4 – 5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita**, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva. È quanto emerge da un'indagine condotta dalla **Società Italiana di Riproduzione Umana (SIRU)** nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (RMA), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del **Congresso Nazionale SIRU** dal titolo *"Il tempo nella riproduzione"* che si svolge a **Verona dall'8 al 10 maggio**. Si tratta di un **dato allarmante** considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità **possono compromettere le**

possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla **mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (PDTA)** e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione.

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 20211, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità– commenta **Paola Piomboni (nella foto), Presidente SIRU** - Nelle donne di età pari a **36-37, 38-39 e 40-42 anni** un **ritardo di 6 mesi** ridurrebbe le nascite rispettivamente del **5,6%, 9,5% e 11,8%**, mentre i valori corrispondenti associati a un **ritardo di 12 mesi** sono rispettivamente **dell'11,9%, 18,8% e 22,4%**".

"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile – afferma **Antonino Guglielmino, fondatore della SIRU** - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (PDTA); questi **rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che**, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, **esami diagnostici e terapie utili per raggiunge velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio**".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del TAR del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche SIRU, SIU, UROP e CECOS Italia, ha **annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi**

carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle **Linee Guida ministeriali sulla RMA del marzo 2024**; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul *Sistema Nazionale delle Linee Guida*, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco. Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)** in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il 1° gennaio 2025, l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando diseguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale. Il Congresso della SIRU intende offrire un contributo per migliorare l'efficacia delle risposte sanitarie e istituzionali, garantendo un futuro migliore per la medicina riproduttiva in Italia.

Bibliografia

1 <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33226080/>



COMMENTI

Cosa ne pensi?*

attac

senc

I CORRELATI



Roccella, entro un mese il ddl sull'adozione degli embrioni congelati abbandonati

GINECOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 24/04/2025 20:53

Coscioni: Inadottabili perchè non sono persone. Schillaci, si valuta se sarà adozione o donazione. Trojano (Ginecologi), ipotesi su limiti d'età per le donne



Adozione embrioni congelati, Ministeri al lavoro sul testo

GINECOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 23/04/2025 12:26

Campitiello, "Salute e Famiglia preparano progetto di legge". Circa 4mila quelli crioconservati in Italia



Aumentano le gravidanze con la procreazione assistita, superata quota 15mila nel 2023

GINECOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 07/02/2025 13:48

In crescita del 5%. In Italia 2 mamme su 10 straniere, ancora troppi cesarei



PMA e nuovi LEA: è caos tra le coppie infertili in tutte le Regioni

GINECOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 20/01/2025 13:43

L'Associazione Hera corre ai ripari e apre uno sportello nazionale di counselling via Whats App al numero 3286173782, per aggiornare e informare i pazienti in tempo reale

LINK: <https://www.gloo.it/infertilita-fino-a-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico/>



[Home](#)
[Guida](#)
[Notizie](#)
[Gratis](#)

martedì, 6 Maggio 2025

Infertilità, fino a 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico



In Italia, le coppie che affrontano difficoltà nel concepimento aspettano mediamente 4-5 anni prima di intraprendere un percorso terapeutico adeguato, che può includere anche la riproduzione assistita. Lo afferma un'indagine condotta dalla Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), in vista del Congresso Nazionale Siru dal titolo Il tempo nella riproduzione che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Secondo lo studio, la causa principale del ritardo può essere attribuita alla mancanza di Linee Guida appropriate e dei relativi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita – spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru – In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recente sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato le raccomandazioni vincolanti delle Linee Guida ministeriali sulla Riproduzione Medicalmente Assistita (Rma) del marzo 2024 perché non redatte secondo le normative italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, stabilito dalla Legge Gelli-Bianco. Tra le altre problematiche, le differenze regionali nelle normative, la scarsità di centri pubblici accreditati e i lunghi tempi di attesa. Inoltre, a 8 anni dalla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) per la Rma, la loro applicazione è ancora disomogenea a livello nazionale. "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo – conclude Paola Piomboni, Presidente Siru – Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

[Leggi su ansa.it](#)

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2025/05/06/fecondazione-in-italia-per-copie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico-siru-nelle-don...>



Autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Sara Piccolella

Editore Sara Piccolella

Testata Giornalistica associata a



HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

Home > Redazione > Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

Redazione

FECONDAZIONE: IN ITALIA PER COPPIE INFERTILI 4-5 ANNI PER INIZIARE PERCORSO TERAPEUTICO SIRU, 'NELLE DONNE DI ETÀ PARI A 36-37, 38-39 E 40-42 ANNI UN RITARDO DI 6 MESI RIDURREBBE LE NASCITE RISPETTIVAMENTE DEL 5,6%, 9,5% E 11,8%'

di Agenzia Adnkronos | 6 Maggio 2025

Scrivi e premi invio...



SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL



MEDIA PARTNERS



LINK UTILI

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia “le coppie infertili impiegano mediamente 4–5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che

non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio. Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo – prosegue la Siru – nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione". "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 20211, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità – commenta Paola Piomboni, presidente Siru – Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile – afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru – In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio". Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco. Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.



SALUTE

0 commento | 0 | f t p e

AGENZIA ADN Kronos



post precedente

SALUTE, UN MILANESE SU 2 È POCO ATTENTO A IGIENE BOCCA UN CORSO DELL'ORDINE DEI MEDICI DI MILANO PER INIZIARE UN PERCORSO DI PREVENZIONE SINERGICO CON ODONTOIATRI

prossimo post

ANDRIANI ENTRA IN PET FOOD CON PROGGY CARE, LINEA ALIMENTI DA ECONOMIA CIRCOLARE



AGENZIE ADN Kronos

Il Gruppo Andriani entra in pet food con Proggly Care, linea alimenti da economia circolare

6 Maggio 2025

Andriani entra in pet food con Proggly Care, linea alimenti da economia circolare

6 Maggio 2025

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

6 Maggio 2025

Salute, un milanese su 2 è poco attento a igiene bocca Un corso dell'Ordine dei medici di Milano per iniziare un percorso di prevenzione sinergico con odontoiatri

6 Maggio 2025

Influenza, termina stagione da record: mai tanti casi

6 Maggio 2025

Giornata mondiale asma, decalogo Iss 'miglioriamo aria indoor' Il 90% del nostro tempo è trascorso in ambienti chiusi dove possono essere presenti numerose sorgenti inquinanti

LINK: <https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/fecondazione-in-italia-per-coppie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico-2487755...>

SEZIONI

Meteo: Catania 24°



LA SICILIA

Catania

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Palermo

Ragusa

Siracusa

Trapani

AGENZIA

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Siru, 'Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%'

Di Redazione |

06 Maggio 2025

Corriere TV



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia “le coppie infertili impiegano mediamente 4–5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva”. È quanto emerge da un’indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo “Il tempo nella riproduzione” che si svolgerà a Verona dall’8 al 10 maggio. Si tratta “di un dato allarmante considerando che l’aumento dell’età e della durata dell’infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo – prosegue la Siru -nell’avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione”. “Dai risultati di uno studio pubblicato

su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità- commenta Paola Piomboni, presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%". "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio". Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti

norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco. Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando diseguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



Vivi il giornale, confrontati e comunica
con la redazione di La Sicilia e con gli altri utenti

LA SICILIA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

I più letti

LINK: <https://www.notizie.it/fecondazione-in-italia-per-coppie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico/>



Cerca ...



L'Italia che cambia

CRONACA **ECONOMIA & FINANZA** **POLITICA** **SOSTENIBILITÀ & AMBIENTE** **SALUTE** **STORIE D'IMPRESA** **AGENDA ITALIA**

Il mondo che cambia

ESTERI **CRIME & CYBERCRIME** **DIGITAL ECONOMY** **SCIENZA & TECNOLOGIA** **LIFESTYLE** **TV & SPETTACOLI** **SPORT**

HOME > **SALUTE** > Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso t...

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un...



di Adnkronos
Pubblicato il 6 Maggio 2025 alle 14:00

ULTIME NOTIZIE

- Salute, un milanese su 2 è poco attento a igiene bocca

- **Mo: Smotrich, 'Gaza sarà completamente distrutta'**
- **Terrorismo: inchiesta su Fausto e laio riparte da perizia su volantino e testimoni**
- **Strage Casteldaccia: figlio vittima, 'morto per salvare colleghi, dolore non passa'**
- ****Rai: Vigilanza verso ottava fumata nera su voto presidente****
- **Albarelli (Riva del Garda Fierecongressi): "Compito di Rebuild è creare connessioni"**
- **Edilizia, Micelli: "A Rebuild Manifesto utile anche per la PA"**
- **Avvocati in protesta contro il decreto legge sicurezza a Bologna**
- **Al Bambino Gesù intervento salvavita in ragazzo con 'cuore a metà'**
- **Mo: negoziatore Idf, ' Hamas potrebbe diventare ancora più violento con gli ostaggi'**

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4–5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo – prosegue la Siru -nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione".

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità– commenta Paola Piomboni, presidente Siru – Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile – afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru – In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

ALTRO IN



SALUTE

Influenza, termina stagione da record: mai tanti casi



SALUTE

Giornata mondiale asma, decalogo Iss 'miglioriamo aria indoor'



SALUTE

Sanità, ogni 8 minuti un morto per arresto cardiaco, progetto 'Più formi più salvi'



SALUTE

Aids, al via bando Rhivolution in care per innovazione su cura e prevenzione Hiv



SALUTE

'La cura che ascolta', Ail promuove primo convegno nazionale di psiconcologia



SALUTE

Farmaci, risultati positivi per mepolizumab su riduzione riacutizzazioni Bpco



LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2025/05/06/fecondazione-in-italia-per-coppie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico/>

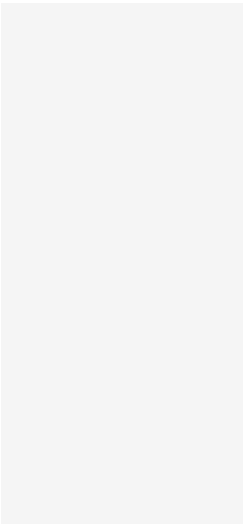
MARTEDÌ 6 MAGGIO 2025



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

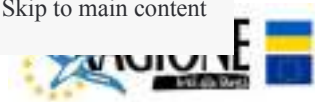
Q



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/salute-adnkronos/fecondazione-in-italia-per-coppie-infertili-4-5-anni-per-iniziare-percorso-terapeutico/>

Skip to main content



Scarica e leggi gratis su app



[Il mio abbonamento](#)

ULTIM'ORA

Daily Crown: svelati i ritratti ufficiali
incoronazione di Carlo e Camilla

15:12

Toscana: Bonifazi, 'Iv condivide
integralmente obiettivi Pd'

15:12

Enel, a Dossi il primo progetto
europeo di accumulo da impianto
idroelettrico

15:11

Referendum: Maraio, 'da socialisti 5
sì'

15:10

Teatro, Gabriella Greison in scena con
'Dove tutto può accadere'

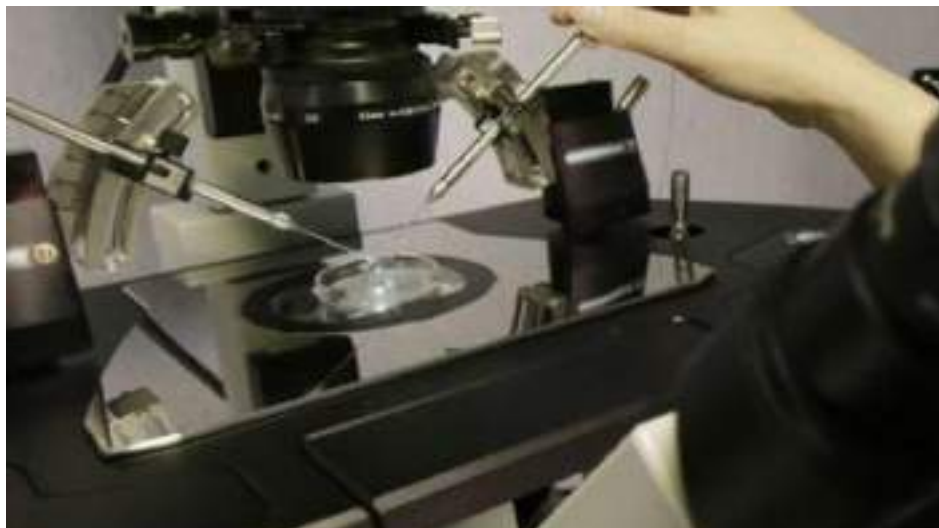
15:08

Ciclismo, Continental Main Sponsor
del Green Fun Village e Official Team
del Giro-E 2025

14:50

[Leggi tutte](#)

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico



6 MAGGIO 2025

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia “le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva”. È quanto emerge da un’indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo “Il tempo nella riproduzione” che si svolgerà a Verona dall’8 al 10 maggio.

Si tratta “di un dato allarmante considerando che l’aumento dell’età e della durata dell’infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo – prosegue la Siru -nell’avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione”.

“Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 20211, emerge proprio come il ritardo dell’avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l’età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità– commenta Paola Piomboni, presidente Siru – Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell’11,9%, 18,8% e 22,4%”.

“Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile – afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru – In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l’obiettivo del concepimento di un figlio”.

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, “l’attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea. La discrezionalità regionale nell’applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale”, sottolinea la Siru.



Seguici anche su Google News

LINK: <https://www.ilgiornale.it/news/adnkronos/fecondazione-italia-coppie-infertili-4-5-anni-iniziare-2474965.html>

ABBONATI

il Giornale

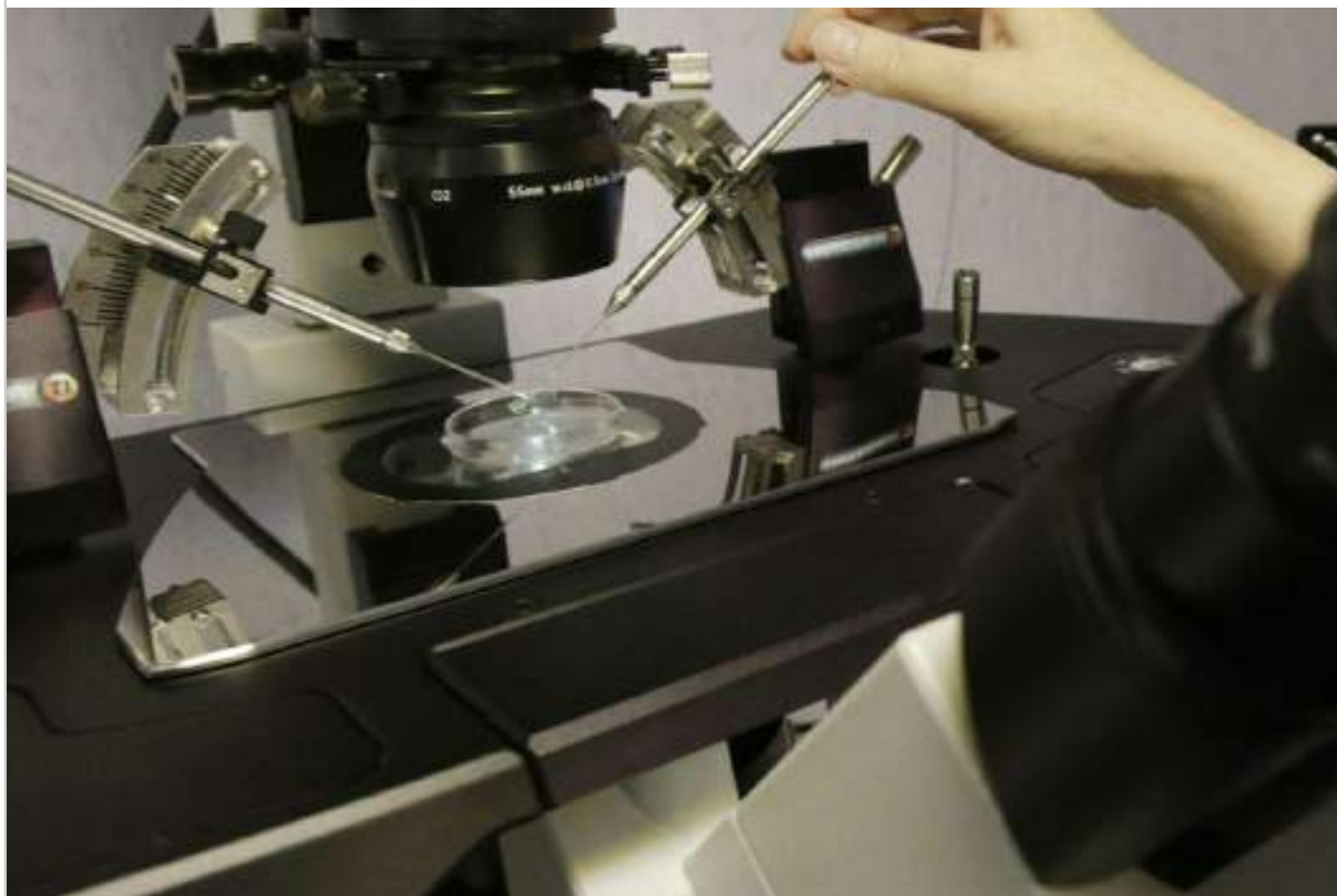
il Giornale

IN EVIDENZA
GERMANIA
CONCLAVE
LUCA ZAIA
MONETA
BOMBA SCIOPERO
UE E ISLAM
GUIDA AL CONSUMO

ADNKRONOS

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico

Agenzia Adnkronos | 6 Maggio 2025 - 14:00



ASCOLTA ORA

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente 4–5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva". È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel corso del Congresso Nazionale Siru dal titolo "Il tempo nella riproduzione" che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione".

"Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità - commenta Paola Piomboni, presidente Siru - Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

"Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle Linee Guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Inoltre, a distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta frammentaria e disomogenea.

La discrezionalità regionale nell’applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando diseguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru.

Commenti

COMMENTA

Disclaimer

- I commenti saranno accettati:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 20:00
 - sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 18:00.

INFO E LOGIN

Login

Registrati

ASSISTENZA

Suggerimenti

Supporto clienti

PUBBLICITÀ

Pubblicità Elettorale

ABBONAMENTI

Edizione cartacea

Edizione digitale

Termini e Condizioni

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO CARTACEO ABBONAMENTO DIGITALE

SEGUICI



CHI SIAMO

CONTATTI

MODELLO 231

DISCLAIMER

PRIVACY POLICY

USO DEI COOKIE

UFFICIO LEGALE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://demografica.adnkronos.com/fertilita/cura-infertilita-liste-di-attesa-5-anni-allarme-siru/>

 Adnkronos.com |  Corporate

 **DEMOGRAFICA**

#In Italia più animali domestici che persone: sono 65 milioni e aumenteranno

#Basta smartphone in

 **DEMOGRAFICA** 

Infertilità in Italia: 5 anni d'attesa per iniziare le cure

FERTILITÀ

PMA OGGI

FERTILITÀ

POPOLAZIONE

FAMIGLIA

GIOVANI

WELFARE

MONDO



🕒 06/05/2025 · FERTILITÀ, PMA OGGI

Search...



In Italia, quando una coppia decide di chiedere aiuto perché il figlio tanto

[Chiedilo a Barbara live](#)

desiderato non arriva, passano in media dai quattro ai cinque anni prima che riesca a intraprendere un percorso terapeutico adeguato. Un lasso di tempo lunghissimo, soprattutto se confrontato con le esigenze biologiche della fertilità, che impone una diagnosi e un trattamento tempestivo. A lanciare l'allarme è la Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru), che ha condotto un'indagine nei centri di riproduzione medicalmente assistita (Pma) in tutta Italia.

Il tempo perso e le conseguenze

Ma cosa succede in questi anni di attesa? Spesso le coppie si trovano disorientate, in un sistema che non offre loro percorsi chiari, né punti di riferimento precisi. L'infertilità, per quanto riconosciuta come condizione medica, resta ancora troppo spesso avvolta da silenzi, pregiudizi culturali e carenze informative. In assenza di Linee guida cliniche nazionali attive, di Pdta (Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) strutturati e facilmente accessibili, e con una rete pubblica frammentata, le persone si affidano al passaparola, a ricerche autonome online o a tentativi poco coordinati. Il risultato è un ritardo che pesa come un macigno.

Eppure, il tempo è la variabile chiave quando si parla di fertilità. Secondo uno studio pubblicato su Human Reproduction (febbraio 2021), sei mesi di ritardo nell'avvio della fecondazione in vitro possono ridurre le probabilità di successo di un trattamento del 5,6% nelle donne di 36-37 anni, del 9,5% nelle 38-39enni e dell'11,8% nelle 40-42enni. Se il ritardo arriva a dodici mesi, queste percentuali salgono all'11,9%, 18,8% e 22,4% rispettivamente. Ogni mese conta, e ogni mese perso è una possibilità in meno.

Eppure, nonostante l'evidenza scientifica, in Italia la diagnosi e il trattamento dell'infertilità non seguono un iter strutturato. Non esiste un sistema che guidi la coppia dal primo colloquio con il medico di medicina generale fino all'accesso a un centro di Pma. Il prezzo è altissimo, non solo in termini clinici, ma anche emotivi ed economici. La Siru insiste: serve una riorganizzazione profonda, perché il tempo che si perde oggi, domani potrebbe non bastare più.

La giungla normativa dell'infertilità

Il problema principale che le coppie infertili devono affrontare in Italia non è solo la patologia in sé, ma l'assenza di una rete sanitaria chiara e funzionante. Il sistema attuale, frammentato e non uniforme, manca di strumenti fondamentali come le Linee guida nazionali vincolanti e i Pdta attivi e riconosciuti su scala nazionale, indispensabili per indirizzare correttamente diagnosi, esami e trattamenti. In questo vuoto di regole e riferimenti, le persone si muovono a tentoni, spesso perdendo tempo prezioso in visite ripetute, esami non coordinati e valutazioni discordanti.

A certificare questo caos normativo è stata di recente la sentenza n. 4526/2024 del Tar del Lazio, pubblicata il 19 aprile, che ha annullato le Linee guida ministeriali sulla Pma pubblicate nel marzo 2024. Il motivo? Questi documenti, benché avessero valore clinico vincolante per i centri medici, non rispettavano il processo previsto dalla Legge Gelli-Bianco (n. 24/2017), che istituisce il

Chiedi a Barbero live. Guarda il video esclusivo "C'era una volta l'America".

ISCRIVITI ALLA COMMUNITY

INTESA SANIMOLO

ADV

CATEGORIE

Europa Giovane	6
Famiglia	259
Fertilità	184
PMA oggi	9
Festa della donna, cos'è oggi l'8 marzo	10
Giovani	306
Mondo	260
Podcast	5
Popolazione	637
Talk Essere genitori oggi	4
Talk La 'cura' delle persone	5
Talk Lavoro e welfare a misura di famiglia	9
Trend	109
Video	32

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sistema Nazionale delle Linee Guida (SNLG). La sentenza è arrivata in risposta al ricorso presentato da quattro società scientifiche: Siru, Siu, Urop e Cecos Italia. È un colpo durissimo alla credibilità dell'intero impianto normativo e dimostra quanto l'assistenza riproduttiva in Italia sia ancora priva di basi solide.

Secondo Antonino Guglielmino, fondatore della Siru, il nodo è chiaro: "Senza Linee guida non si può parlare seriamente di Pdta. E senza Pdta, le coppie restano senza alcuna protezione strutturale". I Pdta dovrebbero rappresentare una sorta di corridoio preferenziale, capace di indirizzare in tempi rapidi le persone verso la diagnosi e il trattamento più adatto, con criteri omogenei su tutto il territorio nazionale. Invece, oggi, ogni coppia si trova a reinventare da zero il proprio percorso, senza sapere a chi rivolgersi, cosa chiedere, o come far valere i propri diritti.

Nel frattempo, le disuguaglianze aumentano, i tempi si allungano e la fiducia nel sistema pubblico si affievolisce. Molti, potendosi permettere, scelgono il privato o addirittura l'estero. Ma questo non è un modello sostenibile né equo.

Chi ha accesso alla Pma e chi deve rinunciare

Dal 1° gennaio 2025, la riproduzione medicalmente assistita è ufficialmente inserita nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), dopo anni di attese e promesse. Un passo storico, che segna il riconoscimento formale della Pma come prestazione sanitaria da garantire in modo gratuito o convenzionato a tutte le coppie italiane con problemi di infertilità. Tuttavia, tra ciò che è scritto sulla carta e ciò che avviene nella realtà quotidiana, lo scarto è ancora enorme. Secondo la Siru, a distanza di pochi mesi dall'entrata in vigore, l'attuazione concreta dei Lea in materia di fertilità è ancora frammentaria e disomogenea.

Il motivo principale è legato al **federalismo sanitario**, che lascia ampi margini di manovra alle regioni. E così, accade che in alcune aree del Paese l'accesso alla Pma sia regolato da criteri inclusivi, con centri pubblici ben attrezzati e tempi di attesa accettabili; mentre in altre regioni **le liste di attesa superano l'anno**, i centri pubblici sono pochi o del tutto assenti, e **i criteri di accesso sono più restrittivi**, in base a limiti di età o condizioni cliniche. Il risultato? Un'Italia a due (o più) velocità, dove **il diritto alla genitorialità diventa una questione geografica**.

A pagare il prezzo più alto sono le coppie con redditi medio-bassi, che **non possono rivolgersi al privato** né tanto meno affrontare le spese per recarsi all'estero. Laddove il pubblico è carente, infatti, si apre la strada per un'offerta privata che può arrivare a costare **dai 4.000 ai 7.000 euro a ciclo**, esclusi i farmaci. In assenza di alternative, molte coppie rinunciano, oppure rimandano ulteriormente, incappando nel paradosso già descritto: più si aspetta, meno possibilità si hanno.

Tutto questo mina alle fondamenta il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale, nato proprio per garantire le stesse cure a tutti, ovunque si trovino. Eppure, nel campo della fertilità, la disparità regna sovrana. "Servono misure correttive immediate – ribadisce la Siru –. Bisogna potenziare l'offerta pubblica, uniformare i criteri di accesso, monitorare i tempi d'attesa e rendere davvero

Welfare

288



TAG

- aborto
- anziani
- dati
- denatalità
- Istat
- Italia
- lavoro
- Migranti
- natalità
- parità di genere
- Pensioni
- salute
- scuola
- società

esigibili i Lea".

In un'Italia dove **la fecondità è ai minimi storici** (1,18 figli per donna nel 2024, secondo l'Istat), l'infertilità non è più un tema privato, ma una questione pubblica e strutturale. Garantire l'accesso tempestivo e uniforme alla riproduzione medicalmente assistita significa promuovere la salute, la giustizia sociale e anche lo sviluppo demografico. È una politica sanitaria che incrocia welfare, equità, diritti civili e futuro.



News precedenti

La donna che ha dato alla luce un figlio con la fecondazione assistita, ha diritto a un'assistenza sanitaria adeguata e a un'informazione completa sui rischi e sui benefici della procedura.

News successive



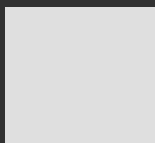
La donna che ha dato alla luce un figlio con la fecondazione assistita, ha diritto a un'assistenza sanitaria adeguata e a un'informazione completa sui rischi e sui benefici della procedura.



Temi cruciali e impellenti che riguardano la crescente denatalità e le conseguenze della crisi demografica in Italia. I dati, le notizie, gli approfondimenti e le analisi con il contributo delle società scientifiche.

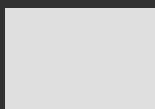
Demografica è un prodotto editoriale Adnkronos

ULTIMI CONTENUTI PUBBLICATI



07/05/2025

In Italia più animali domestici che persone: sono 65 milioni e aumenteranno



07/05/2025

Basta smartphone in classe? L'Italia chiede

LINK: <https://demografica.adnkronos.com/fertilita/cura-infertilita-liste-di-attesa-5-anni-allarme-siru/>

Adnkronos.com Corporate



DEMOGRAFICA

#Le donne single over 30 sono più soddisfatte della propria vita sessuale rispetto agli uomini



Infertilità in Italia: 5 anni d'attesa per iniziare le cure

FERTILITÀ

PMA OGGI

FERTILITÀ

POPOLAZIONE

FAMIGLIA

GIOVANI

WELFARE

MONDO



06/05/2025 · FERTILITÀ, PMA OGGI



Search...



In Italia, quando una coppia decide di chiedere aiuto perché il figlio tanto

Chiedilo a Barbara live

desiderato non arriva, passano in media dai quattro ai cinque anni prima che riesca a intraprendere un percorso terapeutico adeguato. Un lasso di tempo lunghissimo, soprattutto se confrontato con le esigenze biologiche della fertilità, che impone una diagnosi e un trattamento tempestivo. A lanciare l'allarme è la Società Italiana di Riproduzione Umana (Siru), che ha condotto un'indagine nei centri di riproduzione medicalmente assistita (Pma) in tutta Italia.

Il tempo perso e le conseguenze

Ma cosa succede in questi anni di attesa? Spesso le coppie si trovano disorientate, in un sistema che non offre loro percorsi chiari, né punti di riferimento precisi. L'infertilità, per quanto riconosciuta come condizione medica, resta ancora troppo spesso avvolta da silenzi, pregiudizi culturali e carenze informative. In assenza di Linee guida cliniche nazionali attive, di Pdta (Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) strutturati e facilmente accessibili, e con una rete pubblica frammentata, le persone si affidano al passaparola, a ricerche autonome online o a tentativi poco coordinati. Il risultato è un ritardo che pesa come un macigno.

Eppure, il tempo è la variabile chiave quando si parla di fertilità. Secondo uno studio pubblicato su Human Reproduction (febbraio 2021), sei mesi di ritardo nell'avvio della fecondazione in vitro possono ridurre le probabilità di successo di un trattamento del 5,6% nelle donne di 36-37 anni, del 9,5% nelle 38-39enni e dell'11,8% nelle 40-42enni. Se il ritardo arriva a dodici mesi, queste percentuali salgono all'11,9%, 18,8% e 22,4% rispettivamente. Ogni mese conta, e ogni mese perso è una possibilità in meno.

Eppure, nonostante l'evidenza scientifica, in Italia la diagnosi e il trattamento dell'infertilità non seguono un iter strutturato. Non esiste un sistema che guidi la coppia dal primo colloquio con il medico di medicina generale fino all'accesso a un centro di Pma. Il prezzo è altissimo, non solo in termini clinici, ma anche emotivi ed economici. La Siru insiste: serve una riorganizzazione profonda, perché il tempo che si perde oggi, domani potrebbe non bastare più.

La giungla normativa dell'infertilità

Il problema principale che le coppie infertili devono affrontare in Italia non è solo la patologia in sé, ma l'assenza di una rete sanitaria chiara e funzionante. Il sistema attuale, frammentato e non uniforme, manca di strumenti fondamentali come le Linee guida nazionali vincolanti e i Pdta attivi e riconosciuti su scala nazionale, indispensabili per indirizzare correttamente diagnosi, esami e trattamenti. In questo vuoto di regole e riferimenti, le persone si muovono a tentoni, spesso perdendo tempo prezioso in visite ripetute, esami non coordinati e valutazioni discordanti.

A certificare questo caos normativo è stata di recente la sentenza n. 4526/2024 del Tar del Lazio, pubblicata il 19 aprile, che ha annullato le Linee guida ministeriali sulla Pma pubblicate nel marzo 2024. Il motivo? Questi documenti, benché avessero valore clinico vincolante per i centri medici, non rispettavano il processo previsto dalla Legge Gelli-Bianco (n. 24/2017), che istituisce il



ADV

CATEGORIE

Europa Giovane	6
Famiglia	259
Fertilità	183
PMA oggi	9
Festa della donna, cos'è oggi l'8 marzo	10
Giovani	304
Mondo	260
Podcast	5
Popolazione	636
Talk Essere genitori oggi	4
Talk La 'cura' delle persone	5
Talk Lavoro e welfare a misura di famiglia	9
Trend	109
Video	32

Sistema Nazionale delle Linee Guida (SNLG). La sentenza è arrivata in risposta al ricorso presentato da quattro società scientifiche: Siru, Siu, Urop e Cecos Italia. È un colpo durissimo alla credibilità dell'intero impianto normativo e dimostra quanto l'assistenza riproduttiva in Italia sia ancora priva di basi solide.

Secondo Antonino Guglielmino, fondatore della Siru, il nodo è chiaro: "Senza Linee guida non si può parlare seriamente di Pdta. E senza Pdta, le coppie restano senza alcuna protezione strutturale". I Pdta dovrebbero rappresentare una sorta di corridoio preferenziale, capace di indirizzare in tempi rapidi le persone verso la diagnosi e il trattamento più adatto, con criteri omogenei su tutto il territorio nazionale. Invece, oggi, ogni coppia si trova a reinventare da zero il proprio percorso, senza sapere a chi rivolgersi, cosa chiedere, o come far valere i propri diritti.

Nel frattempo, le disuguaglianze aumentano, i tempi si allungano e la fiducia nel sistema pubblico si affievolisce. Molti, potendosi permettere, scelgono il privato o addirittura l'estero. Ma questo non è un modello sostenibile né equo.

Chi ha accesso alla Pma e chi deve rinunciare

Dal 1° gennaio 2025, la **riproduzione medicalmente assistita è ufficialmente inserita nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea)**, dopo anni di attese e promesse. Un passo storico, che segna il riconoscimento formale della Pma come prestazione sanitaria da garantire in modo gratuito o convenzionato a tutte le coppie italiane con problemi di infertilità. Tuttavia, tra ciò che è scritto sulla carta e ciò che avviene nella realtà quotidiana, lo scarto è ancora enorme. Secondo la Siru, a distanza di pochi mesi dall'entrata in vigore, l'attuazione concreta dei Lea in materia di fertilità è ancora frammentaria e disomogenea.

Il motivo principale è legato al **federalismo sanitario**, che lascia ampi margini di manovra alle regioni. E così, accade che in alcune aree del Paese l'accesso alla Pma sia regolato da criteri inclusivi, con centri pubblici ben attrezzati e tempi di attesa accettabili; mentre in altre regioni **le liste di attesa superano l'anno**, i centri pubblici sono pochi o del tutto assenti, e **i criteri di accesso sono più restrittivi**, in base a limiti di età o condizioni cliniche. Il risultato? Un'Italia a due (o più) velocità, dove **il diritto alla genitorialità diventa una questione geografica**.

A pagare il prezzo più alto sono le coppie con redditi medio-bassi, che **non possono rivolgersi al privato** né tanto meno affrontare le spese per recarsi all'estero. Laddove il pubblico è carente, infatti, si apre la strada per un'offerta privata che può arrivare a costare **dai 4.000 ai 7.000 euro a ciclo**, esclusi i farmaci. In assenza di alternative, molte coppie rinunciano, oppure rimandano ulteriormente, incappando nel paradosso già descritto: più si aspetta, meno possibilità si hanno.

Tutto questo mina alle fondamenta il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale, nato proprio per garantire le stesse cure a tutti, ovunque si trovino. Eppure, nel campo della fertilità, la disparità regna sovrana. "Servono misure correttive immediate – ribadisce la Siru –. Bisogna potenziare l'offerta pubblica, uniformare i criteri di accesso, monitorare i tempi d'attesa e rendere davvero

Welfare

287



TAG

- aborto
- anziani
- dati
- denatalità
- Istat
- Italia
- lavoro
- Migranti
- natalità
- parità di genere
- Pensioni
- salute
- scuola
- società

esigibili i Lea".

In un'Italia dove **la fecondità è ai minimi storici** (1,18 figli per donna nel 2024, secondo l'Istat), l'infertilità non è più un tema privato, ma una questione pubblica e strutturale. Garantire l'accesso tempestivo e uniforme alla riproduzione medicalmente assistita significa promuovere la salute, la giustizia sociale e anche lo sviluppo demografico. È una politica sanitaria che incrocia welfare, equità, diritti civili e futuro.



News precedenti

La fecondità in Italia è ai minimi storici, con 1,18 figli per donna nel 2024. La crisi demografica è una questione pubblica e strutturale che richiede politiche sanitarie integrate.

News successive



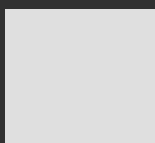
La fecondità in Italia è ai minimi storici, con 1,18 figli per donna nel 2024. La crisi demografica è una questione pubblica e strutturale che richiede politiche sanitarie integrate.



Temi cruciali e impellenti che riguardano la crescente denatalità e le conseguenze della crisi demografica in Italia. I dati, le notizie, gli approfondimenti e le analisi con il contributo delle società scientifiche.

Demografica è un prodotto editoriale Adnkronos

ULTIMI CONTENUTI PUBBLICATI



06/05/2025

Le donne single over 30 sono più soddisfatte della propria vita sessuale rispetto agli uomini



06/05/2025

Infertilità in Italia: 5




[Segnala notizia](#)
[Segnala evento](#)
[Pubblicità](#)
[Redazione](#)
[Segui](#)

OGGI
Treviso
07 maggio 2025

Digitized by Google

AMBIENTE

METEO

CASA

MOTORI

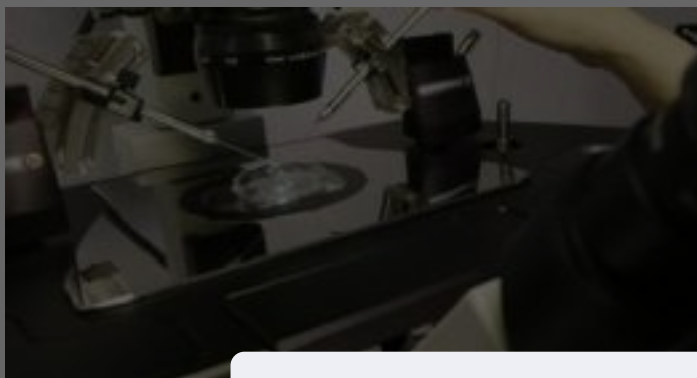
LAVORO

CINEMA

NEWSLETTER

NUMERI UTILI

Fecondazione: in Italia per coppie infertili 4-5 anni per iniziare percorso terapeutico.



C

Condividi

X Post

ZOOM: A- A+

Roma, 6 mag. (Adnkron) per iniziare un percorso assistita, a partire dal figlio che non arriva". È riproduzione umana (Si gli esperti si confronterà riproduzione" che si sva Si tratta "di un dato alla possono compromettere prosegue la Siru -nell'av di Linee guida appropri quindi, al fatto che le co

OGGI Treviso

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con 506 partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

AdnKronos

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso				Altri sport	Treviso			Ricerca Lavoro	
Castelfranco				Atletica	Castelfranco			Lavora con noi	
Conegliano				Basket	Conegliano				
Mogliano				Calcio	Mogliano				
Montebelluna				Ciclismo	Montebelluna				
Oderzo Motta				Rugby	Oderzo Motta				
Valdobbiadene Pieve di Soligo				Tennis	Valdobbiadene Pieve di Soligo				
Vittorio Veneto				Volley	Vittorio Veneto				
Online					Fuori Provincia				
					Online				

Congresso Siru

Per le coppie infertili 4-5 anni prima di avviare un percorso terapeutico adeguato

di redazione

7 maggio 2025 18:55

In Italia le coppie infertili impiegano mediamente 4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono di aver bisogno di aiuto nel concepimento di un figlio che non arriva.

È quanto emerge da un'indagine condotta dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru) nei Centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), su cui gli esperti si confronteranno nel Congresso nazionale Siru che si svolgerà a Verona dall'8 al 10 maggio.

Si tratta di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di Linee-guida appropriate e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono a orientarsi nella ricerca della soluzione.

«Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo – ricorda Paola Piomboni, presidente Siru - un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità. Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di sei mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di dodici mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%».

Nel nostro Paese «è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile» sostiene Antonino Guglielmino, fondatore della Siru. «In assenza di Linee guida – prosegue - non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali; questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di Rma, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio».

Proprio riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima sentenza del Tar del Lazio, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i Centri medici, contenute nelle Linee-guida ministeriali sulla Rma del marzo 2024 poiché non erano state elaborate secondo le norme italiane sul Sistema nazionale

delle Linee guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco.

Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail *

Registrati

Su argomenti simili

Sesso e adolescenti: la metà si informa sul web, solo uno su dieci è stato in un consultorio

Quasi la metà (47%) degli adolescenti tra i 14 e i 18 anni sceglie siti e articoli online per informarsi sulle pratiche sessuali; oltre un quarto (il 26%) pensa sia frequente subire o assistere a discriminazioni legate all'orientamento o all'identità sessuale, il 22% a discriminazioni sessiste, mentre più di uno su tre (il 35%) a episodi di body... [Continua a leggere](#)

Gli andrologi: 3 milioni di italiani soffrono di problemi di erezione

Sono circa 3 milioni gli uomini italiani che soffrono di problematiche legate all'erezione, il 13% dei maschi adulti. Una percentuale in costante crescita, al punto che nella fascia d'età compresa tra i 40 e 70 anni un uomo su due soffre di disfunzioni erettili lievi, medie o anche gravi. I dati arrivano dalla Società italiana di andrologia (Sia... [Continua a leggere](#)

Al via una ricerca su tabù e disinformazione sulla sessualità maschile

L'Università di Pavia, con il Dipartimento di Scienze politiche e sociali, e la Società italiana di andrologia e medicina della sessualità (Siams), con il supporto di Cooper Consumer Health, avvianoun progetto di ricerca che coinvolge sia specialisti della salute fisica e mentale, sia persone comuni, per capire a che punto siamo e da dove... [Continua a leggere](#)

Ipogonadismo ipogonadotropo congenito, studio identifica pazienti che possono "guarire"

Mancanza di sviluppo puberale, infertilità e talora assente o ridotta capacità olfattiva. Sono i tratti clinici distintivi dell'ipogonadismo ipogonadotropo congenito, una malattia endocrina rara che si stima colpisca un maschio ogni 30 mila. Uno studio internazionale, che ha coinvolto l'Università Statale di Milano e l'IRCCS Istituto Auxologico... [Continua a leggere](#)

[f](#) [in](#) [v](#)

RICERCA

THE ABOVE IS A SUMMARY OF THE INFORMATION CONTAINED IN THE ATTACHED REPORT.

L'ADIGE

TERRITORI ▾ RUBRICHE ▾ LA NOSTRA SALUTE SPORT ECONOMIA & FINANZA CULTURA & SPETTACOLI LA DOLCE VITA SONDAGGI

7 Mag 2025 | In evidenza, La Nostra Salute



8° CONGRESSO NAZIONALE

S.I.R.U.
Società Italiana di Riproduzione Umana

IL "TEMPO" NELLA RIPRODUZIONE

Tra diritto alla salute, clinica, ricerca ed evidenze scientifiche

VERONA 8-9-10 MAGGIO 2025

Camera di Commercio

PRESIDENTI DEL CONGRESSO

Paola Pionbeni **Egidio Fio** **Guglielmo Ragusa**

Il congresso mostrerà come il tempo sia un fattore trasversale: dalla qualità ovocitaria, che declina con l'età,

alla tempestività dell'accesso alla PMA (acronimo di Procreazione Medico Assistita, nel territorio veronese divisione presente all'interno dell'**Ospedale della Donna e del Bambino di Borgo Trento** più il **Centro per lo Studio della Fertilità di Coppia all'Ospedale Sacro Cuore di Negrar**), fino ai tempi delle decisioni politiche. Focus specifici saranno dedicati al **tempo biologico dell'endometrio**, della **"finestra riproduttiva"** condizionata dall'**endometriosi**, della **criopreservazione in oncologia** che arriva spesso fuori tempo massimo.



Preoccupano, inoltre, le **liste d'attesa per i percorsi pubblici PMA** (a carico del SSN a fronte di conclamata infertilità), che in alcune regioni superano i 12 mesi. Un paradosso, considerando che ogni mese conta. E mentre la medicina corre – con l'uso dell'intelligenza artificiale per la selezione embrionaria o nuovi protocolli di stimolazione – la politica rallenta. Tra gli argomenti in programma, l'impatto dell'età sull'endometrio, sul miometrio e sulla qualità ovocitaria, ma anche l'**influenza di stili di vita e fattori ambientali sulla fertilità**. Centrale anche il tema dell'endometriosi, patologia invalidante che, se diagnosticata in ritardo, compromette non solo la salute ma anche le chance riproduttive. Una sessione significativa sarà dedicata alla **genitorialità dopo il cancro**, con focus sulla crioconservazione e sul supporto psicologico post-terapia. Si parlerà inoltre del **"tempo della politica"**, mettendo in evidenza la distanza tra i bisogni reali delle persone e la lentezza decisionale delle istituzioni, tra liste d'attesa infinite, mancanza di campagne informative e l'**urgente necessità di nuove linee guida**.



Spazio anche ai giovani ricercatori, all'educazione alla sessualità, al ruolo della genetica, all'impatto della dieta e dell'ambiente sulla funzione riproduttiva. Non meno centrali i **dati ambientali**: secondo alcune evidenze scientifiche, l'esposizione prolungata a interferenti endocrini e microplastiche comprometterebbe la motilità spermatica e la qualità ovocitaria. Persino i turni di lavoro notturni alterano la produzione di ormoni steroidei, con impatti misurabili sulla fertilità.

In ultima, colpisce il dato sociale: il **"tempo dei genitori anziani"**, del **paradosso dei "nipoti senza nonni"** e dell'**Italia che invecchia senza politiche attive per la natalità**. L'educazione alla salute riproduttiva passerà anche dalle scuole e dalle università? Forse, sentire parlare già in età formativa, aiuterebbe i futuri adulti a superare le reticenze presente ancora oggi in molte coppie che nemmeno considerano l'"aiuto medico" ma lasciano carta bianca al fato che spesso, pure con tutti gli astri a favore, nulla può. Solo alcune delle domande a cui SIRU cercherà di dare delle risposte per stimolare il dibattito e la conoscenza.



< PRECEDENTE

Omaggio a Ravel e Prokof'ev: due serate sinfoniche al
Filarmónico con Anita Rachvelishvili e Marco Angius

POST CORRELATI

LINK: <https://www.quotidiano.net/salute/medicina/coppie-infertili-liste-attesa-terapie-4311ae5d>

INTERVISTA

MEDICINA

ALIMENTAZIONE

BENESSERE

NEWS

YOGA E MINDFULNESS

Home

> Medicina

Coppie infertili, la speranza di un figlio sembra un miraggio. Fino a 5 anni di

Coppie infertili, la speranza di un figlio sembra un miraggio. Fino a 5 anni di attesa per il percorso terapeutico

L'allarme lanciato dalla Società italiana di riproduzione umana (Siru): "La causa del ritardo? La mancanza di linee guida appropriate". Italia a due velocità: troppi viaggi della speranza

di VALERIA PANZERI
8 maggio 2025



Troppe liste di attesa per i percorsi contro l'infertilità

PER APPROFONDIRE:

SIRU WEB - Rassegna Stampa 06/05/2025 - 09/05/2025

000756

ARTICOLO: "Mi dicevano che non sarei mai diventata mamma". La storia a lieto fine di una donna con l'endometriosi

ARTICOLO: Pma in Italia: ancora troppi viaggi della speranza. Focus regione per regione

ARTICOLO: Maschi e femmine: la placenta svela le differenze genetiche che influenzano la salute futura

ARTICOLO: Nel cordone ombelicale c'è la mappa della salute: il Dna può svelare il rischio di malattie in età adulta

ARTICOLO: Fertilità e oncologia, è arrivata la svolta: nasce la tecnica di scongelazione universale. Cos'è e perché è rivoluzionaria



Il fattore tempo, nelle coppie infertili, può giocare un ruolo essenziale. Soprattutto in **presenza di patologie** per le quali è consigliato, in caso di desiderio di genitorialità, di non procrastinare la ricerca di una **gravidanza**.

Quanto emerge da un'indagine condotta dalla **Società italiana di riproduzione umana (Siru)**, nei centri italiani di riproduzione medicalmente assistita (Rma), è preoccupante. In Italia "le coppie infertili impiegano mediamente **4-5 anni per iniziare un percorso terapeutico** adeguato, che può comprendere anche la riproduzione assistita, a partire dal momento in cui decidono che hanno bisogno di aiuto nel **concepimento di un figlio** che non arriva".

Fino a 5 anni di attesa per una terapia adeguata

Si tratta "di un dato allarmante considerando che l'aumento dell'età e della durata dell'infertilità possono compromettere le possibilità di successo delle cure. La causa principale del ritardo - prosegue la Siru - nell'avvio del percorso terapeutico adeguato può essere attribuita alla mancanza di **Linee guida appropriate** e dei relativi Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta) e, quindi, al fatto che le coppie non riescono ad orientarsi nella ricerca della soluzione". **Paola Piomboni**, presidente Siru, pone l'accento sulle conseguenze di questa condizione: "Dai risultati di uno studio pubblicato su Human Reproduction nel febbraio 2021, emerge proprio come il ritardo dell'avvio della fecondazione in vitro provochi una riduzione delle possibilità di successo, un effetto che si acuisce in modo particolare con l'età materna avanzata e in presenza di una causa nota di infertilità. Nelle donne di età pari a 36-37, 38-39 e 40-42 anni un ritardo di 6 mesi ridurrebbe le nascite rispettivamente del 5,6%, 9,5% e 11,8%, mentre i valori corrispondenti associati a un ritardo di 12 mesi sono rispettivamente dell'11,9%, 18,8% e 22,4%".

Sentenza Tar e le attuali linee guida ministeriali

Riguardo la possibilità di avere a disposizione linee guida appropriate, una recentissima **sentenza del Tar del Lazio**, emanata su ricorso delle società scientifiche Siru, Siu, Urop e Cecos Italia, ha annullato tutte le raccomandazioni in materia clinica aventi carattere vincolante per tutti i centri medici, contenute nelle 'Linee Guida' ministeriali sulla Rma del marzo 2024; queste ultime, infatti, non erano state elaborate secondo le vigenti norme italiane sul Sistema Nazionale delle Linee Guida, istituito e disciplinato dalla Legge Gelli-Bianco. "Nel nostro Paese è necessaria una riorganizzazione del sistema della riproduzione medicalmente assistita che non è più procrastinabile - afferma **Antonino Guglielmino**, fondatore della Siru - In assenza di linee guida non si riesce a discutere concretamente di Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (Pdta); questi rappresentano una cintura di protezione sanitaria per le coppie che, a partire dal medico di medicina generale o dal consultorio territoriale già coordinati con i centri di RMA, possono offrire, a seconda delle esigenze della coppia, esami diagnostici e terapie utili per raggiungere velocemente l'obiettivo del concepimento di un figlio".

Italia a due velocità: troppi viaggi della speranza

Vi è, inoltre, un secondo nodo. A distanza di 8 anni dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in materia di Riproduzione Medicalmente Assistita entrati in vigore solo il primo gennaio 2025, "l'attuazione concreta su scala nazionale resta **frammentaria e disomogenea**. La discrezionalità regionale nell'applicazione delle norme, le differenze nei criteri di accesso, la carenza di centri pubblici accreditati e i tempi di attesa sempre più lunghi rappresentano ostacoli significativi per le coppie, generando disuguaglianze che minano il principio di equità del Servizio Sanitario Nazionale", sottolinea la Siru. Il report che il **ministro della Salute Orazio Schillaci** ha trasmesso il 19 febbraio 2025 alla Camera dei Deputati conferma **gravi disparità territoriali** sotto il fronte di accesso alla Procreazione Medicalmente Assistita. Si rilevano veri e propri esodi dal Sud verso regioni del Nord. I centri della **Lombardia** eseguono il maggior numero di cicli in Italia, 23.607 cicli, pari al 24,6% dell'attività nazionale di II e III livello. Le 5 Regioni che svolgono il 68,7% dell'attività nazionale sono Lombardia (24,6%), Lazio (14,3%), Toscana (11,9%), Campania (9,7%) ed Emilia Romagna (8,2%).

TAG DELL'ARTICOLO

Salute Salute Femminile

potrebbe interessarti anche



MEDICINA

Il cancro inizia da bambini? La colibactina sotto accusa: potrebbe casare tumori precoci

Uno studio americano ha dimostrato la presenza di questa tossina nei giovani colpiti dal tumore al colon. Gli scienziati ipotizzano che l'esposizione sia avvenuta prima dei 10 anni. Ecco cos'è e perché è pericolosa

di MARINA SANTIN



MEDICINA

Il cambiamento climatico mette a rischio anche la vista: cosa succede ai nostri occhi con gli sbalzi di temperatura

Diversi studi scientifici evidenziano una correlazione tra l'innalzamento delle temperature e un aumento di problemi a cataratta e bulbo oculare. Cosa dicono gli scienziati

di VALERIA PANZERI



MEDICINA

Smog, gli effetti sullo sviluppo cerebrale nei bambini: i rischi dimostrati dalla scienza

Le conseguenze dell'inquinamento persistono anche durante l'adolescenza: ecco cosa hanno scoperto i ricercatori spagnoli dell'ISGlobal

di MARINA SANTIN



MEDICINA

Maschi e femmine: la placenta svela le differenze genetiche che influenzano la salute futura

La metilazione dei geni fornisce preziose indicazioni sui rischi, già prima del parto. Capire questi meccanismi potrebbe, in futuro, migliorare la prevenzione

di VALERIA PANZERI



MEDICINA

“Melanoma, bastano 5 scottature per aumentare il rischio di tumore”. Ecco gli errori più comuni da evitare

Euromelanoma Day: si stima che quasi 9 melanomi su 10 siano prevenibili. Sono ancora tanti gli italiani che non sanno come farlo correttamente: l'esperto fa chiarezza e guida verso un'esposizione solare consapevole

di VALERIA PANZERI



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

il Resto del Carlino

Copyright © 2025 - ISSN 1120-4165/0150 - ISIN 3499-1005
Dati SocietariPrivacyImpostazioni Privacy